

## L'ultima donazione di sangue del decano Avis

**ANCONA** - Si è recato all'ospedale di Torrette, è andato nel reparto di medicina trasfusionale e si è disteso su quel lettino (nella foto Video Carretta) come ha sempre fatto negli ultimi 47 anni ad alta fedeltà. Stavolta però, in quel gesto di autentico amore e di semplice generosità, c'era un po' di comprensibile emozione: era il suo ultimo prelievo di sangue da donare a chi ne ha bisogno. Daniele Peramezza, 65 anni, pensionato, con alle spalle importanti incarichi all'interno dell'Avis, ieri mattina ha effettuato la sua ultima donazione di sangue. L'ultimo di ben 180 prelievi, il primo dei quali nel lontano

19 giugno del 1961. Un'ultima volta dettata non dalla sua volontà, ma dai limiti d'età stabiliti dalla legge. Peramezza, che il 6 aprile del 2006 a Roma, in Campidoglio, ha ricevuto la croce al merito internazionale per il dono del sangue, la più alta onoreficenza per i donatori, è pronto a mettere a disposizione la sua esperienza, le competenze acquisite e la sempre presente voglia di fare per continuare a dare il proprio contributo di socio dell'Avis, l'associazione che coordina i due terzi dei donatori di sangue italiani. "Non c'è niente di meglio di questo gesto anonimo, volontario e gratuito che tan-

ti cittadini, in Italia e nel mondo compiono ogni giorno, per aiutare chi ne ha bisogno", aveva rimarcato nei giorni scorsi. Il dono del sangue come cultura. Un dovere sociale e civile da valorizzare. E da promuovere soprattutto nei giovani. Perché dietro i grandi interventi chirurgici o anche durante un espianto degli organi, c'è sempre l'eccezionale contributo di chi dona sangue. Tutti possono farlo, basta avere 18 anni e un peso superiore ai 50 chili. Al momento della donazione si deve godere di buona salute, avere pressione arteriosa, frequenza cardiaca e alcuni esami del sangue nei limiti normali.